

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dei liberi giochi

*o gioco con giocattoli
Belli, preziosi e strani
Se non ci sono quelli
Gioco con le mie mani
Gioco con legno e sassi
Gioco con ombra e sole
Se non ci sono quelli
Gioco con le parole
Gioco con i miei passi
Gioco con ciò che c'è:
Nessuno ha più giocattoli di me*

(da Rima rimani, 2002)

Lorsignori

Il congiurato

E dal cappello di Alemanno sbucò il coniglio Bertolaso

Adesso dal cilindro di Gianni Alemanno potrebbe spuntare il “coniglio” Guido Bertolaso. Potrebbe infatti essere proprio lui, l'ex capo della Protezione civile, il futuro “vicesindaco forte” di Roma, pronto a raccogliere tra qualche mese il testimone di primo cittadino. La crisi di consenso, confermata dalla ricerca del *Sole24Ore*, ha messo Alemanno di fronte all'evidenza che la sua popolarità, a metà mandato, è ampiamente al di sotto del livello di guardia. Dal Campidoglio dicono che il sindaco era già da tempo molto insoddisfatto della propria giunta e che l'azzeramento era atteso. Poi, però, lo scandalo delle assunzioni all'Atac aveva suggerito di rinviarlo per non dare l'impressione di aver ceduto alle richieste di dimissioni avanzate dalle opposizioni.

Adesso, nel tentativo di non essere ricordato come il sindaco meno popolare della storia cittadina (impresa dalla quale è ormai a un passo) Alemanno pensa ad un colpo d'ala. Per parlare della nuova giunta ieri pomeriggio ha incontrato Gasparri e Cicchitto, entrambi romani, con i quali ha concordato un riequilibrio a favore della componente ex Forza Italia. Ma il pezzo forte della strategia è Bertolaso. Perché Alemanno, dicono sempre dal Campidoglio, ha sempre più voglia di lasciare l'incarico e le elezioni politiche anticipate gli potrebbero offrire l'opportunità di farlo. Bertolaso vicesindaco sarebbe un futuro aspirante sindaco che si riscalda ai bordi del campo. L'ex capo della Protezione civile oltretutto conterebbe sul sostegno di Gianni Letta, fondamentale per sperare di far fron-

te ai mille problemi della Capitale con maggior efficacia di quanto abbia potuto fare l'ex leader del Fronte della Gioventù.

Certo il passaggio non sarebbe indolore, dal momento che Bertolaso più volte è stato indicato come uno dei possibili successori di Berlusconi addirittura alla guida del governo nazionale. Un suo ritorno da “salvatore di Roma” potrebbe sollecitare ulteriormente le ambizioni, e scatenare le gelosie degli altri candidati alla successione del capo supremo. Quel che è certo è il flop della prima esperienza di amministratore per uno degli ex ragazzi del Msi romano, un fallimento che rischia di ripercuotersi non solo sulla sua immagine, ma anche di bruciare i tanti Rampelli, Augello e Meloni cresciuti politicamente nelle sedi del Fuan. ♦

PER LA PELLE unicef



www.unicef.it/iocometu